

Risultato della ricerca sul registro REGISTRO UFFICIALE

Numero	Data	I/U	Mitt/Dest	Oggetto	All.	Classificazione	Rif.	Coll.
0001819 / 14	27/01/2014	U	DGPNM : DGVA	PER COMPETENZA ORIGINALE trasmissione nota ass.ne Lupus in Fabula onlus - Fano nuovo svincolo autostradale fano nord Autostrada A14 Bologna Bari Taranto - Tratto Cattolica Fano	0			



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0002118 del 28/01/2014



DeCristofaro Paola

Da: Per conto di: lalupusinfabula@pec.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: lunedì 20 gennaio 2014 19.12
A: segreteria.ministro@pec.minambiente.it; segreteria.capogab@pec.minambiente.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Lettera al Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (597 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 20/01/2014 alle ore 19:11:53 (+0100) il messaggio con Oggetto "Lettera al Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando" è stato inviato dal mittente "lalupusinfabula@pec.it"

e indirizzato a:

segreteria.capogab@pec.minambiente.it
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

opec275.20140120191153.06262.03.1.49@pec.aruba.it



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0001818/GAB del 27/01/2014

DeCristofaro Paola

Da: la Lupus In Fabula - Posta Certificata [lalupusinfabula@pec.it]
Inviato: lunedì 20 gennaio 2014 19.12
A: segreteria.ministro@pec.minambiente.it; segreteria.capogab@pec.minambiente.it
Oggetto: Lettera al Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando
Allegati: documento.jpg; img1.jpg; img2.jpg; img3.jpg; img4.jpg

Ill.mo Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando,
inviamo in allegato alla presente mail in p.e.c. una lettera alla sua attenzione.

Con l'occasione porgiano i nostri più distinti saluti.

Ass.ne LA LUPUS IN FABULA Onlus
Il V. presidente Claudio Orazi

Sottoscrivono anche

Associazione W.W.F. MARCHE
Il presidente

Jacopo Angelini

Associazione PRO NATURA MARCHE
Il Presidente

Mauro Furlani

Associazione ITALIA NOSTRA MARCHE
Il presidente

CONSULTA DEGLI UTENTI ATO 1 MARCHE NORD
rappresentante delle associazioni ambientaliste

Roberta Lombardi

Associazione ARGONAUTA
Il presidente

Luciano Poggiani

Associazione FOR.BICI
Il presidente

Umberto Bernasconi

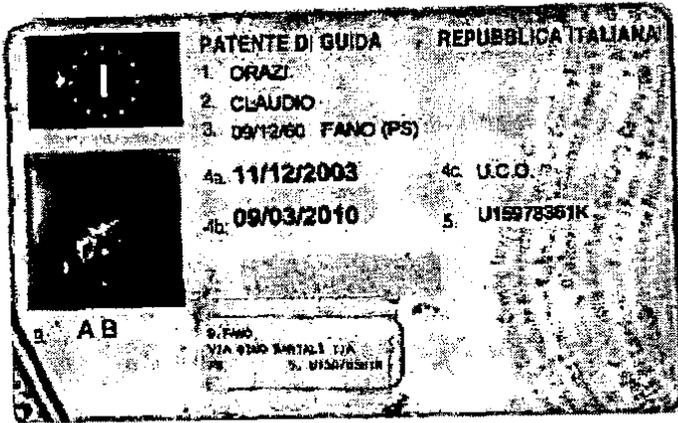
Associazione ANPANA
Il presidente

Paola Pacassoni

Associazione LEGAMBIENTE
Circolo di Urbino - Il presidente

Sandro Bolognini

Associazione LIBERAMENTE
Il presidente



Ill.mo Ministro dell'Ambiente
Andrea Orlando
presso il Ministero dell'Ambiente Tutela del Territorio e del Mare

segreteria.ministro@pec.minambiente.it

segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Oggetto: Fano - nuovo svincolo autostradale Fano Nord, Autostrada A 14 Bologna Bari Taranto - Tratto Cattolica-Fano.

Egr. Sig. Ministro,
i sottoscritti cittadini e associazioni della provincia di Pesaro ed Urbino Le vogliono presentare una grande preoccupazione per l'ipotesi, sempre più concreta, che sia realizzato il casello autostradale di Fano nord - in località Fenile di Fano.

La nostra contrarietà all'opera si basa su solide e documentate motivazioni, in primo luogo la necessità di salvaguardare una parte preziosa del nostro territorio, per lo sviluppo ed il benessere delle attuali e delle future generazioni.

A sostegno della nostra istanza ci richiamiamo all' Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana: *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*.

Proprio in nome di questo principio sancito dall'articolo citato è indispensabile dare forma e contenuto a questo dettato costituzionale, per troppo tempo ignorato in nome di interessi privati adducendo inesistenti o irrilevanti priorità di utilità pubblica.

Nell'interesse generale, pubblico, collettivo non riteniamo preminente la realizzazione del Casello di Fano Nord, quanto piuttosto la preservazione del paesaggio e quindi dello stato di fatto attuale.

L'area dell'intervento ha un grande valore paesaggistico, ambientale, culturale ed economico ed è soggetta ai seguenti vincoli:

1. Dichiarazione di area di notevole interesse pubblico con D.M. 25 AGOSTO 1965 e D.P.G.R. MARCHE N. 668 DEL 3 FEBBRAIO 1981
2. D.L. 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) art. 142 E 136
3. Piano Paesaggistico Ambientale Regionale, adottato con delibera regionale n. 4127 del 13/07/1987 e approvato con delibera regionale n. 197 del 03/11/1989.

Nell'area in oggetto si applicano le previsioni del P.P.A.R., art. 23 comma a) e c) "Indirizzi generali di tutela" che recitano: a) *"Nelle aree A e B, in considerazione dell'alto valore dei caratteri paesistico - ambientali e delle condizioni di equilibrio tra fattori antropici e ambiente naturale, deve essere attuata una politica di prevalente conservazione e di ulteriore qualificazione dell'assetto attuale, utilizzando il massimo grado di cautela per le opere e gli interventi di rilevante trasformazione del territorio."* c) *"Nell'Area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari"*.

Nell'area vasta oggetto dello Studio di Impatto Ambientale, compresa nel perimetro del D.M. di vincolo N. 668 DEL 3 FEBBRAIO 1981, è presente la Selva Severini, individuata dal PPAR come area di eccezionale valore (BA) nel sottosistema botanico vegetazionale (art. 33) e area di piccole dimensioni in quanto ad interesse floristico e vegetazionale (artt. 34 e 35). E' presente anche l'Eremo di Monte Giove che è stato primariamente ritenuto di interesse paesaggistico con un decreto del 14/03/1952, solo successivamente ricompreso nell'area vasta del vincolo di cui trattasi e che inoltre è stato riconosciuto di interesse storico artistico con decreto di

vincolo del 28/04/1915. Inoltre la medesima ricomprende un'area SIC denominata "Corso dell'Arzilla IT5310008"

L'importanza, la delicatezza e l'unicità dell'area sono testimoniate dalle motivazioni fondamentali sottese al provvedimento di tutela, la D.P.G.R. MARCHE N. 668 DEL 3 FEBBRAIO 1981, e contenuti nel verbale della Commissione ad esso allegato di cui per brevità si riportano alcuni stralci: "l'Amministrazione Comunale di Fano ha predisposto un'accurata documentazione per la tutela paesistica delle zone conenti lungo il letto del fiume Metauro e del torrente Arzilla, al fine di conservare le attuali caratteristiche naturali, presupposto necessario per la creazione di un parco fluviale che potrà assicurare il rispetto e la conservazione delle singolarità faunistiche e geomorfologiche del territorio.....la Commissione...esprime unanime il voto perché venga attuata una protezione assoluta per quanto riguarda il corso del fiume e le zone rivierasche adiacenti, affinché venga assicurato il mantenimento delle condizioni fisiche originarie, presupposto essenziale per la conservazione delle caratteristiche naturali e paesistiche dei luoghi: conservazione quindi completa anche per le zone boscate nelle diverse specie ove dovrà essere tutelato il sottobosco." Inoltre riscontrando tra le motivazioni "...questi boschi con le altre alberature tipiche sparse nella campagna, costituiscono elemento importante, unitamente al corso del torrente, con la propria vegetazione, di notevole effetto estetico nel paesaggio delle colline che fiancheggiano le zone. Di queste è rilevante interesse il loro specifico carattere agricolo con case coloniche isolate, coltivazioni di vite, olivo, grano e granturco in appezzamenti in genere di modeste dimensioni. Dalle colline si può inoltre godere un vasto panorama della valle sino al Mare Adriatico...".

La realizzazione del Casello di Fano Nord causerebbe quindi la compromissione dei valori paesaggistici dichiarati di interesse pubblico, addirittura senza che sia dimostrata e provata l'utilità sociale ed economica dell'opera.

Infatti la Regione Marche e il Comune di Fano sostengono che il casello è necessario per evitare che il traffico di attraversamento passi all'interno del centro abitato ed anche per alleggerire le quote di traffico che interessano, soprattutto d'estate, la S.S. 16. Ma così non è, perché il traffico in uscita dal nuovo casello verrebbe a trovarsi in un "cul de sac" essendo costretto a tornare verso il centro abitato (attraverso Via della Trave) oppure a dirigersi verso l'interno su strade adatte a sopportare elusivamente il traffico locale. Società Autostrade considera che sarà realizzato un anello tangenziale di Fano, come previsto dal P.R.G. vigente (vedasi considerazioni a pag 7 dello Studio di Impatto Ambientale – Chiarimenti e integrazioni – Risposte generali interdisciplinari) che possa collegare direttamente la S.S. 16 e by-passare le aree residenziali. Ma ciò non avverrà perché il completamento dell'anello tangenziale (c.d. *Interquartieri*) sarebbe a carico del comune di Fano del tutto privo ora e in futuro di risorse per realizzarlo.

Inoltre tra le opere compensative che hanno già superato l'esame della V.I.A. e che rientrano nell'accordo tra la Regione Marche e Società Autostrade rientra una "bretella" che metterà in collegamento la S.P. Orcianense e la S.P. 45 (cioè dalla Fraz. di Tombaccia a sud di Fano, alla Fraz. Belgatto a nord-ovest del centro abitato) innestandosi su quest'ultima a poche centinaia di metri dall'uscita del nuovo casello. Questa *bretella*, che si svilupperà in tangenziale con l'autostrada, svolgerà le stesse funzioni del nuovo casello perché permetterà a chi proviene dalla valle dell'Arzilla o a chi abita nella zona nord della città di Fano di accedere velocemente alla rete autostradale attraverso il casello esistente. Quindi il nuovo casello si configura come un inutile doppione di opere già cantierabili perché hanno avuto tutti i pareri previsti incluso quello favorevole della Soprintendenza.

Altro aspetto da valutare attentamente è l'effetto "sprawl urbano" che il nuovo casello può causare. E' un fatto inconfutabile che queste infrastrutture sono il volano per la trasformazione del territorio circostante da agricolo a commerciale, artigianale o residenziale, per ovvie ragioni che Lei può ben comprendere. Cioè il casello rischia di essere il preludio di altre varianti urbanistiche, con

nuove colate di cemento che distruggerebbero per sempre i caratteri peculiari, unici e rari della valle dell'Arzilia.

Oltre a ciò non possiamo non segnalare l'impatto che ha su un territorio limitato e di grande valore paesaggistico la sommatoria delle opere compensative che sono previste a pochi chilometri di distanza nei comuni di Fano e di Pesaro. L'insieme di queste opere (*bretella* e nuovo casello di Fano, prolungamento dell'*interquartieri* e nuovo casello di Pesaro, ecc.) avrebbe meritato una valutazione che prendesse in esame gli effetti cumulativi delle stesse sui valori ambientali da salvaguardare, ma anche sulla rete viabilistica esistente e di progetto.

Quanto meno riteniamo che sia necessario che i due procedimenti di V.I.A. del casello di Pesaro sud e di quello di Fano Nord siano unificati stante una distanza tra i due di appena cinque chilometri.

Infine, sebbene la programmazione di infrastrutture viarie non sia una competenza del Ministero dell'Ambiente, per completezza di informazione, precisiamo che a nostro parere è necessario continuare a ricercare soluzioni alternative al collegamento con la Statale Adriatica visto che *bretella* e *interquartieri* lasciano irrisolto il tema di fondo: come evitare che aree residenziali della città siano investite in futuro da ulteriore traffico veicolare. E' necessario altresì azzerare quanto attualmente previsto dal P.R.G. di Fano e di Pesaro per programmare soluzioni viarie meno impattanti sul paesaggio e sulle aree residenziali e approvare un nuovo Piano Urbano del Traffico che liberi la città dalla morsa di auto, rumore e inquinamento.

Tutto quanto premesso chiediamo che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto dello svincolo autostradale di Fano Nord si concluda con esito negativo, in accordo con il parere contrario espresso dalla SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE.

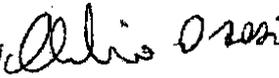
Certi che vorrà valutare attentamente questa nostra, restiamo in attesa di una Sua cortese risposta ai sensi e nei termini della L. 241/90 e ss.mm.ii..

Distinti saluti.

Fano, 20/01/2014

Firmato:

Associazione La Lupus in Fabula
Il vice presidente

Claudio Orazi 

Associazione W.W.F. MARCHE
Il presidente

Jacopo Angelini

Associazione PRO NATURA MARCHE
Il Presidente

Mauro Furlani

Associazione ITALIA NOSTRA MARCHE
Il presidente

CONSULTA DEGLI UTENTI ATO 1 MARCHE NORD
rappresentante delle associazioni ambientaliste

Roberta Lombardi

Associazione ARGONAUTA
Il presidente

Luciano Poggiani

Associazione FOR.BICI
Il presidente

Umberto Bernasconi

Associazione ANPANA
Il presidente

Paola Pacassoni

Associazione LEGAMBIENTE
Circolo di Urbino - Il presidente

Sandro Bolognini

Associazione LIBERAMENTE
Il presidente

Samuele Conti